

ANAGNI ALATRI

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via dei Villini - 03014 Fiuggi (FR)

Telefono: 0775/514214
e-mail:
laziosetteanagni@gmail.com

LAZIO *Sette* **A**venire

A Fiuggi la Caritas interdiocesana ha organizzato una serata benefica per gli orfani della città di Gesù

Un aiuto per i bambini di Betlemme

DI IGOR TRABONI

Oltre seicento persone hanno preso parte, sabato 14 dicembre al palacongressi di Fiuggi, ad una serata di beneficenza (con il musical "Peter Pan") organizzata dalle Caritas diocesane di Anagni-Alatri e Frosinone-Veroli-Ferentino e con il ricavato devoluto alle suore Vincenziane che a Betlemme portano avanti l'orfanotrofo "La Creche". In sala, accanto al vescovo Ambrogio Spreafico, c'era anche suor Maria Mastinu, rientrata nella sua Sardegna dopo che per 20 anni ha servito i bambini di quell'orfanotrofo, realtà che continua a seguire da vicino. Ospite per alcuni giorni delle suore di Santa Elisabetta, a Fiuggi, suor Maria ci ha raccontato di quanto sia difficile la situazione ora a Betlemme. «Innanzitutto va detto che "La Creche" deriva dal francese e per noi può essere tradotto con significati diversi ma tutti profondi: la culla, la greggia del presepe di san Francesco. È un'opera unica in tutta la Palestina e riceve bambini da 0 a 6 anni; per tanti anni ha funzionato in collegamento con il nostro vicino ospedale con reparti di maternità e ginecologia; ma col tempo sono venute a mancare le finanze e allora è stato dato in gestione all'Ordine di Malta, gratuitamente ma con alcune condizioni: che continui ad aiutare le

ragazze madri, per le visite, la gravidanza, il parto, sempre tutto gratuito». L'orfanotrofo di Betlemme riceve solo bambini musulmani «ma di fatto - riprende suor Maria Mastinu con un evidente groppo in gola - i nostri bambini non esistono, perché non hanno il certificato di nascita; per averlo dovrebbe essere il papà a denunciare la nascita del figlio, ma questi bambini non hanno nessuno e quindi non esistono. E neppure possono essere dati in adozione, perché ora c'è l'autorità palestinese islamica e nell'Islam non sono previste le adozioni, ma solo la tutela dei bambini e solo le famiglie musulmane possono ottenerla; ma prendere in tutela vuol dire che questo bambino non avrà mai il cognome di famiglia e il diritto alla successione; per tutta la sua vita avrà il marchio di bambino abbandonato, figlio di nessuno. Quindi i nostri sono bambini speciali, perché sono comunque sorridenti ma c'è nel loro sguardo qualcosa che viene a mancare: il calore di una mamma; perché noi suore facciamo di tutto per loro ma non potremmo mai rimpiazzare chi ha dato la vita». All'orfanotrofo di Betlemme i bambini arrivano portati dalla polizia o dai servizi sociali «ma talvolta li abbandonano davanti alla chie-

sa o nel cassonetto dei rifiuti. Adesso ne abbiamo 45 e da due anni non ne arrivano più per via della guerra; a Betlemme la guerra non c'è, però è una città chiusa, da sepolta vivi, senza più pellegrini o turisti. Però proprio in questi giorni suor Denise, la superiora, mi ha raccontato che è arrivata una bambina, ma è stata portata in ospedale per una insufficienza cardiaca, ma a giorni ne arriverà un altro, proprio a Natale, e per noi sarà come accogliere Gesù Bambino!». A proposito, cosa ha significato per suor Maria, che per altri 20 anni è stata missionaria anche in Congo, essere suora nel luogo in cui è nato Gesù? «Un atto continuo di ringraziamento al Signore». Con il cuore però è sempre lì e mantenendo i contatti con quanti possono aiutare l'orfanotrofo. «Adesso per esempio c'è il problema della malnutrizione dei bambini e molti sono colpiti dalle carie. Prima veniva 15 giorni l'anno il dottor Giacomo di Fiuggi, con il figlio e altri volontari, e curavano sia i nostri bambini che tanti poveri, ma adesso con la guerra non si può più. Ora si riesce ancora a comprare qualcosa da mangiare e le tre suore rimaste possono andare a Gerusalemme a fare la spesa, ma di soldi oramai ne sono rimasti pochi, perché i pellegrini, soprattutto gli italiani sempre generosi, non stanno venendo più».



Suor Maria Mastinu accanto al vescovo Spreafico assistono al recital di beneficenza

IN SEMINARIO

Celebrazione eucaristica

Mercoledì 17 dicembre il vescovo di Anagni-Alatri e Frosinone-Veroli-Ferentino, Ambrogio Spreafico, ha presieduto la celebrazione eucaristica al Seminario regionale Leoniano di Anagni per il consueto appuntamento natalizio. Ai presenti il vescovo ha ricordato di mettere sempre il "noi" anziché l'"io" al centro della comunità del Seminario e di pregare per la pace del mondo. Un momento bello, condiviso

anche con i dipendenti, le loro famiglie e tutti coloro che cooperano alla formazione dei seminaristi. Durante la cena, c'è stato un altro momento di gioia nel clima di serenità che si vive al Leoniano, con le premiazioni del torneo di biliardino che per il terzo anno consecutivo ha visto trionfare l'insostituibile coppia Tassi-Mazzoli. Al secondo posto si è classificata la coppia Giannone-Campra e al terzo Coltella-Zammarchi.

PRANZO DI NATALE

La Comunità di Sant'Egidio con gli anziani



Una delle tavolate

Nel solco di un percorso di amicizia e vicinanza che va avanti da oltre un anno, la Comunità di Sant'Egidio di Fiuggi giovedì 19 dicembre si è stretta ancora una volta attorno agli ospiti della Rsa "Sant'Elisabetta" della città termale per il pranzo di Natale, presente anche il vescovo di Anagni-Alatri, Ambrogio Spreafico. Una volta a settimana, infatti, i volontari della Comunità di Sant'Egidio vanno a trovare gli anziani della Rsa di Fiuggi, non come mera opera di volontariato, beneficenza e assistenza, ma come una famiglia, riunita attorno al Vangelo, che va a trovare degli amici. E così è stato anche per il pranzo di Natale, cui hanno partecipato circa 80 persone, ad iniziare per l'appunto dagli anziani ricoverati nella struttura, la direttrice Maria Giacomini e la dirigenza tutta della Rsa, mentre i ragazzi dell'Istituto alberghiero "Buonarroti" di Fiuggi hanno preparato e servito i pasti.

Il vescovo Ambrogio Spreafico è stato accolto con enorme affetto e simpatia dagli anziani ospiti della Residenza sanitaria assistenziale, che hanno peraltro ricordato con piacere il momento vissuto già lo scorso anno, quando Spreafico ha trascorso con loro e con i volontari della Comunità di Sant'Egidio il giorno di Natale. Il vescovo ha salutato tutti gli anziani e ha chiesto loro di pregare soprattutto per la pace, in questo difficile momento in cui tanti conflitti insanguinano il mondo, centinaia di guerre di cui spesso neppure conosciamo l'esistenza perché i media non ne parlano; a tutti ha chiesto di vivere nella quotidianità con uno spirito di pace, con uno sguardo benevolo gli uni verso gli altri, capace così di cambiare un mondo - anche il mondo attorno a noi - di troppe violenze. Dicevamo del solco in cui si inserisce il pranzo di Natale con i poveri, una tradizione della Comunità di Sant'Egidio da quando, nel 1982, un piccolo gruppo di persone povere fu accolto attorno alla tavola della festa nella Basilica di Santa Maria in Trastevere, a Roma. Erano circa 20 invitati: c'erano anziani del quartiere che in quel giorno sarebbero rimasti soli, e alcune persone senza fissa dimora conosciute nelle strade di Roma.

Dallora la tavola si è allargata di anno in anno e da Trastevere ha raggiunto tante parti del mondo, dovunque la Comunità è presente. Un Natale straordinario che ogni anno coinvolge circa 250mila persone in più di 70 Paesi: gente che vive nella strada, negli istituti, nelle carceri o nelle Rsa, come quella di Fiuggi. (I.Tra.)

Gli alunni di Guarcino, Piglio e Trevi alla scoperta della simbologia del presepe

Gli alunni della scuola secondaria di primo grado di Piglio e Trevi si sono immersi nella storia e nella simbologia del presepe. Con il loro insegnante di religione Gabriele Ritarossi le due classi prime di Piglio, dopo aver approfondito in classe l'origine, la storia e la simbologia del presepe e della statuina che dal 1700 circa lo compongono, si sono recate a piedi presso il convento di San Lorenzo per visitare, oltre al convento e alla grotta del beato Andrea Conti, lo storico presepe di Piglio, un piccolo gioiello di meccanica che si trova all'interno del convento. Qui i ragazzi hanno potuto ascoltare anche il percorso storico di questo presepe che quest'anno celebra i 70 anni dalla sua nascita. A Trevi invece la collaborazione tra i docenti di religione e lettere (Ritarossi, Brusello e Tommasi) ha dato vita ad una mostra esposta nella chiesa del paese, con la disponibilità

del parroco don Pierluigi Nardi. I ragazzi della 2A hanno descritto 17 personaggi del presepe spiegandone l'origine storica e geografica, cosa rappresentano e dove devono essere collocati. Infine, le tre classi della scuola secondaria di primo grado di Guarcino venerdì 20 dicembre hanno attraversato il borgo osservando i presepi esposti nella mostra del paese. Durante la passeggiata gli alunni di terza hanno raccontato l'origine dei personaggi; gli alunni della seconda alcune notizie storiche su Guarcino e le sue chiese principali e, infine, gli alunni di prima hanno invece spiegato l'origine dell'albero di Natale. L'iniziativa si colloca anche dentro i percorsi di educazione civica sulla valorizzazione del territorio e della tradizione nazionale. Ad accompagnare gli alunni oltre al docente di religione, anche i colleghi di Lettere, Elisa Mariani e Ennia Rondinara.



ALATRI

Presentato il libro dedicato al restauro del dipinto di "San Sisto"

Presso la sala dell'Episcopio di Alatri è stato presentato il libro "Il San Sisto del Cavalier d'Arpino". Si tratta di un volume che descrive il restauro di un dipinto custodito nella Concattedrale e che entra di diritto come uno dei "pezzi forti" del costituendo Museo diocesano di Alatri. Alla mattinata, hanno presenziato il vescovo Ambrogio Spreafico, il sindaco Maurizio Cianfrocca e Tarcisio Tarquini, presidente dell'associazione "Gottifredo", che ha promosso il restauro e questo evento, assieme all'Ufficio beni culturali della diocesi, rappresentato dalla direttrice Federica Romiti. È intervenuto alla presentazione Mario Ritarossi, curatore della pubblicazione.

L'INIZIATIVA

Dalle Clarisse un libro come dono speciale

Un libro sotto l'albero, dono prezioso ma anche aiuto alla comunità delle Clarisse del monastero di clausura di Anagni. Il libro è "Pregare con lo Spirito Santo davanti al presepe", che suor Maria Chiara Vittoria, del monastero di Anagni, ha pensato nel cammino dei figli spirituali della Famiglia francescana dopo anni di condivisione della scuola di preghiera e del gruppo "Pace e bene". Un aiuto indicato per tutti coloro che vogliono immergersi nella bellezza dell'ambiente con i personaggi di Betlemme, alla luce dei doni dello Spirito Santo e in relazione ai principali stili di preghiera, con introduzione di monsignor Bruno Durante. Per ordinarlo si può contattare suor Cristiana (379.2660970) o andare sulla piattaforma Amazon.

La natività di Trivigliano dal Papa



Il saluto del Papa

Sabato 14 dicembre i volontari del presepe vivente di Trivigliano hanno vissuto un giorno bello ed emozionante: prima hanno portato la loro rappresentazione per le strade di Roma, raccogliendo consensi unanimi di romani e turisti italiani e stranieri, e nel pomeriggio hanno incontrato papa Francesco che li ha salutati con gioia, complimentandosi con loro e con gli altri componenti dei presepi viventi arrivati da diverse parti d'Italia. È stata una giornata stupenda, iniziata alle 8 del mattino, quando il parroco di Trivigliano, don Rosario Vitagliano, impossibilitato a partecipare alla sfilata romana per altri impegni pastorali, ha salutato e benedetto i volontari alla partenza dalla piazza del paese, alla volta di Roma con un autobus per i figuranti e due camion-

cini al seguito per portare attrezzature varie (a rappresentare soprattutto la ricostruzione delle scene di vita contadina ciociara) e anche alcuni animali. Davvero un bel regalo per piccoli e grandi partecipanti a questa magnifica realtà di volontari, tutti impegnati a portare avanti nel migliore dei modi il presepe vivente di Trivigliano da ben 25 anni. «Che questa esperienza - ha poi commentato lo stesso don Rosario Vitagliano sui social - aiuti tutta la comunità parrocchiale a fare sempre più spazio al Signore Gesù che viene a Natale per la nostra salvezza». Intanto il presepe vivente di Trivigliano si prepara per le prossime due rappresentazioni tra i vicoli e le piazzette del caratteristico borgo, il 26 dicembre e il 1° gennaio (dalle 17 alle 20, con ingresso gratuito).